

SAVERIO LA RUINA

Saverio La Ruina si diploma come attore alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone e lavora, tra gli altri, con Leo de Berardinis e Remondi & Caporossi. E' tra i giovani registi selezionati agli atelier di regia curati da Eimuntas Nekrosius per La Biennale di Venezia nelle edizioni 1999 e 2000. Nel 1992 fonda a Castrovillari, con Dario De Luca, cui si aggiunge Settimio Pisano all'organizzazione, la compagnia Scena Verticale, con la quale è presente nei più importanti festival e teatri italiani e all'estero. Dal 1996 al 2004 scrive e mette in scena: "La stanza della memoria" (con Dario De Luca), "De-viados", "Hardore di Otello", "Amleto ovvero Cara mamma" e "Kitsch Hamlet".

Con Scena Verticale vince il Premio della Critica Teatrale 2002 assegnato dall'Associazione Nazionale dei Critici Teatrali. Nel 2006 debutta con "Dissonorata" per il quale riceve nel 2007 due Premi Ubu come "miglior attore" e per il "miglior testo italiano".

Tra gli altri riconoscimenti, sempre nel 2007 la nomination al Premio ETI – Gli Olimpici del Teatro come "migliore interprete di monologo". Nel 2009 debutta con "La Borto" col quale vince il Premio Ubu 2010 per il "miglior testo italiano".

Sempre nel 2010 riceve il Premio Hystrio alla drammaturgia per "Dissonorata" e "La Borto".

Nel 2011 debutta con "Italianesi" col quale riceve il Premio Ubu 2012 come "miglior attore". Nel 2011 la prima stesura del testo è nella cinquina dei finalisti al Premio Riccione per il Teatro. Tra gli altri riconoscimenti, il Premio Enriquez alla Drammaturgia nel 2012. Nello stesso anno, lo spettacolo è trasmesso da Rai Radio 3 in diretta radiofonica nell'ambito di Radio 3 in festival. "La Borto", "Italianesi" e "Dissonorata", rispettivamente nelle edizioni 2011, 2012 e 2014, sono selezionati per "Face à Face – Parole d'Italia per scene di Francia", con mise en espace in francese al Théâtre de la Ville di Parigi, al festival ActOral di

Marsiglia e al Théâtre National Populaire di Lyon Villeurbanne, con l'interpretazione, dei primi due, di Valerie Dreville. Nel 2014, una lettura scenica di "Dissonorata" è trasmessa in diretta radiofonica da France Culture. Nelle stagioni 2012/13 e 2013/14, "La Borto" è messo in scena dal Théâtre du Centaure del Lussemburgo col titolo "La Vortement", mentre nella stagione 2014/15 debutta al Théâtre National Populaire di Lyon Villeurbanne (coproduttore) nella messinscena di Cie Anteprema col titolo "Arrange-toi". Nel 2014 "Dissonorata" ("Déshonorée"), "La Borto" ("Arrange-toi") e "Italianesi" ("Italbanais") sono pubblicati in Francia da Edition de l'Amandier, con la traduzione di Federica Martucci e Amandine Mélan.

Nel 2015, la trilogia è pubblicata anche in Italia in un unico volume da Titivillus, a cura di Leonardo Mello, con contributi di G. Fofi, G. Guccini, R. Palazzi e P. Puppa. "Dissonorata", "La Borto" e "Italianesi" sono stati rappresentati in Albania, Argentina, Belgio, Bosnia, Croazia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Russia, Svizzera.

Nel 2015 debutta con "Polvere. Dialogo tra uomo e donna" per il quale riceve due Premi Enriquez per la "migliore drammaturgia" e come "miglior attore". Nello stesso anno, "Polvere" ("Dust") viene tradotto in inglese da Thomas Haskell Simpson. Sempre nel 2015, riceve il Premio Lo Straniero dell'omonima rivista diretta da Goffredo Fofi e il Premio di Drammaturgia Annibale Ruccello. Attualmente è impegnato nella scrittura di un nuovo testo, "Masculu e fiammina", presentato in forma di work in progress nel settembre 2015 nella rassegna "Garofano Verde" diretta da Rodolfo Di Giammarco. Dal 1999 è direttore artistico, insieme a Dario De Luca, di "Primavera dei Teatri", festival sui nuovi linguaggi della scena contemporanea, con sede a Castrovillari, che si aggiudica il Premio Bartolucci "per una realtà nuova" nel 2001 e il Premio Speciale Ubu nel 2009.